

La richiesta di partecipare alla formazione del programma

Una consultazione non formale tra Regioni e governo

PERUGIA — Le Regioni hanno chiesto un incontro con il presidente incaricato onorevole Forlani, per esporre le proprie valutazioni e le proprie proposte sulla situazione del paese e contribuire alla formazione del programma del nuovo governo.

La questione interna ed esterna dello Stato, che impedisce la possibilità stessa di una programmazione democratica e credibile. « Il programma deve nascere dunque su un programma di risanamento e di rinnovamento, un programma comunque definito nel più ampio dialogo, sul quale l'apparato esecutivo dovrà essere « costruito » e strutturato e al quale dovrà ispirare la propria azione concreta ».

La decisione comunicata solo ieri alla Regione e ai sindacati

All'insaputa di tutti l'Anic vende ai privati la Itres

Solo il 30% del pacchetto azionario resterà all'Eni-Anic - La unilaterale scelta per l'azienda ternana duramente criticata dall'assessore Provantini e dalle organizzazioni sindacali



PERUGIA — Con una ingenuità che sfiora la provocazione l'Eni-Anic ha comunicato alla Regione dell'Umbria e alle organizzazioni sindacali ieri mattina che la decisione di privatizzare la Itres è già stata presa dal gruppo.

L'industria Alberto Provantini, erano presenti, oltre all'ingegner Pagano, il vice presidente dell'Anic Lanfranchi, il direttore dell'Eni Celletti, i rappresentanti dei gruppi politici al consiglio regionale, il sindaco di Narni, i segretari regionali delle confederazioni sindacali, i segretari provinciali e i rappresentanti della Fulc.

La decisione di privatizzare l'azienda chimica ternana è stata duramente criticata dalla Regione e dalle organizzazioni sindacali. Alla riunione (svoltasi ieri presso il dipartimento problemi economici), presieduta dall'assessore al-

Tra Regione e sindacati

Raggiunto l'accordo per la riqualificazione del personale sanitario

L'intesa riguarda gli infermieri generici e gli operatori psichiatrici. In un documento comune si auspica la più ampia partecipazione ai corsi

PERUGIA — Regione e sindacati hanno raggiunto una intesa sul problema della riqualificazione degli infermieri generici e degli operatori psichiatrici, in relazione alla applicazione della legge « 243 ».

Regione e sindacati hanno rilevato inoltre che « gli obiettivi centrali della legge 243 avevano già trovato una prima risposta in Umbria, attraverso le misure per la riqualificazione degli infermieri generici e psichiatrici, in conseguenza delle quali era stato ottenuto per tale personale il conseguimento del trattamento economico attribuito agli infermieri professionali, nel rispetto dei vigenti contratti nazionali di lavoro. Tale situazione è stata poi consolidata nel contratto ospedaliero scaduto il 30 giugno del '79 ed ovviamente sarà mantenuta nel contratto ospedaliero ora vigente ».



Il cordoglio dell'Umbria per la scomparsa del compagno Luigi Longo

PERUGIA — Profondo cordoglio in Umbria per la morte del compagno Luigi Longo. Il presidente della giunta regionale Marri ha espresso, in un telegramma a Enrico Berlinguer, « il più profondo dolore a nome del popolo umbro per la scomparsa di Luigi Longo, presidente del partito comunista italiano ».

Un ruolo politico che deve esprimersi anche in quei settori, come la politica economica, nei quali l'apporto delle regioni al risanamento della situazione può essere molto importante. Sulle questioni presenti, la Regione considera prioritari i seguenti punti: occupazione, nel senso del mantenimento degli attuali livelli e del loro sviluppo, in una prospettiva di riequilibrio tra Nord e Sud.

Una lettera del dirigente umbro ai segretari provinciali e regionale

Le dimissioni di Chiuni, nuovo capitolo dei contrasti nella DC

La decisione in polemica con la gestione del partito — Il professor Chiuni era stato segretario regionale e tuttora era tra i dirigenti più prestigiosi dello scudocrociato

PERUGIA — Il prof. Chiuni, dirigente di grande prestigio della DC in Umbria, si è dimesso dal partito. Ha lasciato lo scudocrociato con motivazioni squisitamente politiche. Per il momento preferisce non parlarne ma le ragioni della sua scelta sono tutte contenute in una lettera inviata al segretario provinciale e a quello regionale della DC.

Andrebbero ricercate nella perdita da parte della DC — secondo Chiuni — del connotato di grande organizzazione popolare. La burocratizzazione del partito, la gestione che di esso viene fatta in Umbria costituiscono poi, le cause « particolari », « locali » della decisione del prof. Chiuni. Nel recente passato il nota esponente dello scudocrociato è stato oggetto di una ingarbugliata vicenda nella formazione delle liste per le amministrative. Chiuni allora venne invitato da personaggi molto autorevoli si fece il nome di Rudi, attuale direttore del Popolo, a non presentarsi alle elezioni. La corsa ai posti

inoltre, all'interno della DC, era allora all'ultimo sangue e non permetteva certo che un personaggio discutibile, ma autorevole come Chiuni vi partecipasse. C'era il rischio concreto che scavalcasse qualche dirigente che aveva investito non poco sulle poltrone di palazzo Cesaroni. Ha inciso — anche questa poco edificante — vicenda nella decisione di Chiuni di dimettersi? È una domanda — alla quale il professor Chiuni ha risposto — probabilmente sì. Il fatto che le ragioni della sua uscita dalla DC vanno ricercate in dissensi di portata molto più ampia e che riguardano la natura stessa del partito.

Il programma di ristrutturazione della Italtel

La Sit Siemens cambia nome e punta ora all'elettronica

Chiesta l'utilizzazione dei fondi della « Visentini » - I lavoratori chiedono garanzie per l'occupazione - Deciso il ruolo della Regione

TERNI — Sarà determinante — nell'ambito della vicenda della ex Sit-Siemens, ora Italtel — il ruolo che giocherà la Regione dell'Umbria. La Società Italiana Telecomunicazioni ha infatti deciso di non rinnovare il contratto di cooperazione con la tedesca Siemens, e ha scorporato la attuale società in sette società per azioni. Scopo dello scorporo — dice un comunicato del consiglio di fabbrica — è quello di utilizzare i benefici della legge Visentini.

Questa scelta preoccupa i lavoratori dello stabilimento ternano, attrezzato esclusivamente per la carpenteria che ha poco a che fare con l'elettronica. Quello che sostanzialmente temono i lavoratori è un notevole calo di commesse che comporterà una diminuzione del livello occupazionale. Lo stabilimento ternano con i suoi 550 dipendenti, è il più grande del gruppo che occupa complessivamente 30 mila lavoratori in tutta Italia. I lavoratori attendono quindi l'incontro con la FLM nazionale che si terrà la prossima settimana. In quella sede verranno sicuramente fuori le indicazioni sul da farsi.

« L'azienda — dicono i lavoratori ternani — ha chiesto la procedura di scorporo, ma non ha dato notizie e garanzie in merito al mantenimento dell'occupazione e alle commesse che dovrebbero consentirle ». Finora, inoltre, la Direzione generale della società ha prospettato finanziamenti per tutte le aziende del gruppo ternano che possiedono stabilimenti di Terni. È un obiettivo del sindacato che lo obiettivo dell'azienda sia quello di procedere con la manovra del taglio dei « rami secchi ». Si scorporano le produzioni: di queste alcune saranno produttive e trainanti, altre meno. A pagare il prezzo delle scelte sbagliate della direzione aziendale con licenziamenti è cassi integrazione saranno queste ultime. Il consiglio di fabbrica chiede quindi che la direzione aziendale dia alle autorità sociali interessate — Comune, Regione, ministero del Lavoro — le garanzie in merito al mantenimento della produzione e dell'occupazione.

Negli ospedali «pronto soccorso» per i tossicodipendenti

PERUGIA — Tra pochi giorni prenderà il via in Umbria la nuova fase degli interventi curativi per i tossicodipendenti, alla luce della normativa stabilita dai recenti decreti Amiasini. Sia gli accertamenti che gli interventi terapeutici verranno effettuati nei « pronto soccorso » degli ospedali, individuati da una delibera della giunta regionale (approvata martedì scorso) come i « presidi socio-sanitari » per questo tipo di servizio. Disposizioni in questo senso saranno emanate fra qualche giorno alle Unità sanitarie locali, che potranno comunque, nel caso abbiano individuato e caso operanti altri presidi, continuare a servirne.

A Terni pronta la proposta di cartellone per la stagione teatrale

Dopo tante peripezie si alza il sipario

Il programma dovrà ora essere approvato dalla giunta comunale - Critiche all'ETI che non ha mai aiutato la crescita di nuovi gruppi teatrali - In aumento le presenze

TERNI — Le difficoltà non sono mancate, ma si è riusciti ad aggirarle, così regolarmente, prendendo il via la stagione teatrale. Il cartellone — o meglio la proposta di cartellone, visto che ancora la giunta comunale non l'ha approvata — è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa.

senza disdegnare il moderno. Nell'uno e nell'altro caso si resta sempre nella ristretta cerchia di un'élite teatrale che ormai solca i palcoscenici da parecchi anni. Del resto — ha detto Donzelli — il teatro ai ternani piace e ogni anno sale il numero delle presenze, ma il pubblico affolla il Verdi quando c'è l'istrione conosciuto e snobba gli altri attori meno noti.

Il cartellone teatrale: adesso non si possono avere tutte quelle compagnie che pretendono più repliche. Paolo Stoppa avrebbe accettato l'invito a tenere la prima a Terni, il teatro gli occorre però per sette giorni ed è improponibile la spesa di una quindicina di milioni per l'affitto.

Più rapide le operazioni alle Casse di Risparmio

PERUGIA — « Il tempo è denaro ». E per le banche, e per gli affari, il tempo è una notevole entità, possono realmente dipendere da un istante all'altro. E su questa linea che si muove anche la STACRI (Sistema di trasmissione automatica tra le Casse di risparmio italiane e le banche del Monte) e lo SWIFT (Society for worldwide financial telecommunication). Si tratta di una fitta rete di elaboratori e cervelli elettronici che si estende dall'Europa agli USA, dall'estremo oriente al Giappone, ed in Italia copre una distanza di 13 mila chilometri.